



CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Cultura, Scienza e Istruzione

MEMORIA

**PDL recante “Disposizioni per il sostegno del diritto allo studio
e per la prevenzione della dispersione scolastica”**

AC 1367

Roma, 3 ottobre 2024

PREMESSA

In riferimento alla Proposta di Legge AC n. 1367 presentata il 4 agosto 2023, recante *“Disposizioni per il sostegno del diritto allo studio e per la prevenzione della dispersione scolastica”*, Anci accoglie favorevolmente le misure finanziarie strutturali previste per sostenere i costi delle famiglie; estendere il tempo pieno, tenendo conto del servizio della mensa scolastica; investire sulla comunità educante per combattere la povertà educativa.

L'ANCI, da tempo è impegnata a promuovere il diritto allo studio per gli alunni e alunne, in considerazione del fatto che i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, erogano diversi servizi per favorirne la più ampia tutela anche con consistenti risorse proprie, come per il trasporto scolastico, la mensa scolastica, la fornitura gratuita libri di testo alle scuole primarie a tutti gli alunni/e, l'assistenza educativa per l'inclusione degli alunni con disabilità. Si richiama inoltre, la collaborazione da parte dei Comuni con le regioni per il procedimento di erogazione delle borse di studio agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, in condizioni di svantaggio economico, di cui al dlgs 63/17 e interventi per lo sviluppo di progetti per il contrasto alla dispersione scolastica.

L'Anci, in questi anni ha approfondito le tematiche oggetto del provvedimento in esame, rappresentando ai Ministeri competenti e al MEF alcune criticità in relazione all'insufficienza di risorse a livello centrale, sia per ampliare la platea degli utenti beneficiari delle diverse provvidenze sia per supportare i Comuni nel sostenere gli oneri finanziari sempre più gravosi a causa della lievitazione dei costi, a fronte dei quali il contributo statale, quando esistente è spesso insufficiente, senza i necessari incrementi.

Entrando nel merito della Proposta di Legge che, rispetto allo stanziamento dei fondi deve essere aggiornata temporalmente, in via generale, sarebbe opportuno che venissero chiariti aspetti sulle procedure di riparto delle risorse che dovranno essere assegnate direttamente ai Comuni. Inoltre è necessario che tutti i provvedimenti attuativi previsti nella proposta di legge siano concertati in sede di Conferenza Unificata e, in particolare per le misure mensa scolastiche e comunità educante in Conferenza Stato Città, anche al fine di valutare procedure semplificate per non aggravare dal punto di vista amministrativo gli enti.

Si evidenzia la criticità maggiore relativamente alla copertura finanziaria degli interventi previsti nel progetto di legge. Sarebbe necessario un approfondimento sulle risorse, in quanto non pare che le fonti di finanziamento volte a sostenere le misure abbiano una capienza tale da soddisfare il fabbisogno espresso per l'attuazione delle diverse disposizioni contenute nella proposta di legge in esame. Considerato che alcune misure riguardano servizi erogati dai Comuni è necessaria una adeguata copertura finanziaria, al fine di non gravare ulteriormente sui bilanci comunali.

In particolare si evidenziano le seguenti osservazioni tecniche:

- **Disposizioni in materia di istituzione della dote educativa (Artt. 1-5)**

L'istituzione di una "dote educativa" pari complessivamente a **3.000 milioni a decorrere dal 2023**, assegnata tramite una carta elettronica e finalizzata al sostegno economico delle famiglie, sembrerebbe realizzare una significativa e opportuna estensione dell'intervento già previsto dall'art. 10 del dlgs 63/17 sulle borse di studio, ampliando la platea dei beneficiari al I e II ciclo delle istituzioni scolastiche pubbliche. Infatti, attualmente le borse di studio in base al dlgs 63/17 sono previste solo per gli studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado e sono riservate ai nuclei familiari con ISEE fino a 15.748,78 euro, mentre nel progetto di legge in esame la "dote educativa" sarebbe destinata ai nuclei familiari con ISEE fino a 45.000 euro.

Dalla lettura della norma sembrerebbe che tutte le procedure saranno gestite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e che l'erogazione delle somme dovrebbe avvenire, una volta individuati i beneficiari, tramite una carta elettronica dedicata. Sarebbe opportuno rendere più esplicita questa modalità attuativa.

Per quanto riguarda la carta elettronica, considerato che il dlgs 63/17 già prevede la "carta dello studente" elettronica per le scuole secondarie di secondo grado ma con Isee più basso, alla quale sono associate funzionalità a beni e servizi di natura culturale, mobilità, ausili tecnologici, acquisto di materiale scolastico, si potrebbe valutare di prevedere un'unica sezione digitale per integrare il beneficio esistente con quello previsto nel progetto di legge.

- **Disposizioni in materia di tempo pieno e mense scolastiche (Art. 6)**

L'intervento sembrerebbe realizzare una significativa e opportuna estensione del tempo scuola attraverso un fondo con una dotazione di **500 milioni di euro annui** a decorrere dall'anno 2024, venendo incontro così alla domanda delle famiglie, oggi non completamente soddisfatta, e realizzando l'ampliamento di un modello di scuola maggiormente corrispondente ai bisogni dei territori e capace di operare per il precoce contrasto della dispersione scolastica.

Sarebbe necessario esplicitare che le risorse stanziare siano assegnate direttamente ai Comuni per l'incremento del tempo pieno, conseguente all'estensione di tale modello scolastico, in particolare per garantire il servizio di ristorazione scolastica agli alunni/e, anche a fronte della lievitazione dei costi mantenendo gli attuali livelli di agevolazione nelle tariffe di compartecipazione a carico degli utenti. Tra l'altro alcuni Comuni segnalano ad Anci che non riescono ad attivare le sezioni di tempo pieno per carenza personale statale. E' necessario pertanto prevedere a livello centrale risorse per il personale statale.

- **Disposizioni in materia di comunità educante (Art. 7)**

L'intervento sembrerebbe realizzare un significativo e opportuno sostegno per lo sviluppo ed il consolidamento della pratica dei Patti educativi territoriali con un fondo ad hoc per i Comuni che in questi anni hanno già realizzato attività progettuali per realizzare la scuola aperta ma con sole risorse proprie senza alcun finanziamento centrale. Con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati, si può sicuramente sostenere una comunità educante capace di meglio contrastare i fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica, oltre a rafforzare le relazioni ed i legami tra tutti gli attori dei processi educativi.

Parrebbe opportuno lasciare agli accordi territoriali la progettazione degli interventi e le modalità attuative degli stessi, suggerendo eventualmente di realizzare i progetti "attraverso l'intervento dell'educatore socio-pedagogico e del pedagogo", senza che questo appaia un'indicazione vincolante.